

Produttori della Georgia in Valpolicella

Glasnost del vino

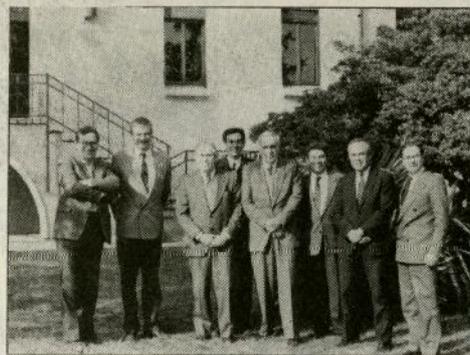
Le cantine Masi ed i vigneti Serego Alighieri sono stati gli unici ad essere prescelti in tutto il Veneto

di GIANCARLO BELTRAME

Sono arrivati a Gargagnago, sono scesi nelle cantine Masi, hanno passeggiato nelle tenute dei Conti Serego Alighieri. Hanno apprezzato vino, cibo ed ospitalità. Hanno approfondito con interesse aspetti tecnici relativi alla coltivazione del vino e ai procedimenti di vinificazione. Hanno portato un piccolo contributo alla glasnost ed alla perestrojka di Gorbaciov. E quando sono partiti hanno portato con sé un ottimo ricordo della Valpolicella, unica terra veneta scelta a fianco di prestigiose aree vinicole per il viaggio di studio in Italia di un gruppo di operatori vitivinicoli georgiani. Organizzatore del tutto il sommo sacerdote del vino italiano,

Luigi Veronelli, che ha scelto per loro un itinerario significativo sotto un duplice aspetto. Da un lato le terre storicamente votate alla produzione di qualità, dall'altra un ristretto novero di aziende medio-piccole, selezionate perché potessero offrire agli ospiti sovietici il senso della qualità che viene esaltata dalla tipicità di un ottimale bilanciamento tra tradizione ed innovazione.

Certo che gli ospiti russi hanno imparato molto da questo tour, che oltre alla Valpolicella ha fatto loro conoscere alcuni dei migliori produttori piemontesi (Gaja, Ceretto e Bologna), lombardi (Ca' del Bosco), friulani (Felluga, Torre Rosazza e Ronchi di Cialla), toscani



A destra e all'estrema sinistra, rispettivamente il dott. Sandro Boscaini e il dott. Dario Boscaini della Masi vini

(Antinori, Monte Vertine e Col d'Orcia) e laziali (Di Mauro) e il rinomato Istituto scolastico di S. Michele all'Adige.

La scelta della Masi in rappresentanza del Veneto premia un'azienda che da anni si è fatta portabandiera di una enologia che migliori la qualità senza tradire le radici storico-culturali che affondano nel passato. In questo contesto assume particolare significato la visita ai vigneti della villa Serego Alighieri, forse l'unica famiglia al mondo che possa vantare quasi sette secoli di ininterrotto rapporto con la stessa terra e gli stessi vigneti. Anche questa, a suo modo, una lezione per gli ospiti dell'Est.